

Dante Alighieri

Inferno,
canto III,
vv. 82-120

Caronte



Dante e Virgilio giungono presso le rive dell'Acheronte, il primo fiume infernale. Qui si radunano le anime dei dannati in attesa di essere trasportate dal demonio Caronte al di là del fiume, dove ha inizio l'Inferno vero e proprio. Ed ecco arrivare il vecchio nocchiero, con i capelli bianchi e gli occhi cerchiati di rosso, che si rivolge con grida minacciose ai dannati e vuole scacciare Dante perché è vivo. Virgilio lo calma spiegandogli che la presenza di Dante nell'Inferno è voluta da Dio.

- Ed ecco verso noi venir per nave¹
un vecchio², bianco per antico pelo³,
84 gridando: «Guai a voi, anime prave⁴!
- Non isperate mai veder lo cielo:
i' vegno per menarvi⁵ a l'altra riva
87 ne le tenebre etterne, in caldo e 'n gelo⁶.
- E tu⁷ che se' costì, anima viva,
pàrtiti da cotesti che son morti⁸».
90 Ma poi che vide ch'io non mi partiva,
- disse: «Per altra via, per altri porti
verrai a piaggia, non quì, per passare:
93 più lieve legno convien che ti porti⁹».
- E 'l duca¹⁰ a lui: «Caròn, non ti crucciare:
vuolsi così colà dove si puote
96 ciò che si vuole, e più non dimandare¹¹».



José Benlliure y Gil, *La barca di Caronte*,
1919, Valencia, Museo di Belle Arti San Pio V.

1. **per nave**: su una barca.
2. **un vecchio**: si tratta di Caronte, figlio dell'Erebo e della Notte, il traghettatore infernale della mitologia classica.
3. **bianco per antico pelo**: con la barba e i capelli bianchi.
4. **prave**: malvagie.
5. **i' vegno per menarvi**: io vengo per condurvi.
6. **in caldo e 'n gelo**: nel fuoco e nel ghiaccio (le pene infernali).
7. **E tu**: Caronte si rivolge a Dante.
8. **pàrtiti ... morti**: allontanati da costoro che sono morti.
9. **«Per altra via ... porti»**: «Per altra via, per altri porti giungerai alla spiaggia per passare nell'oltretomba: bisogna che ti trasporti una barca più leggera.»
10. **duca**: Virgilio, la guida di Dante, simbolo della Ragione.
11. **«Caròn ... dimandare»**: «Caronte, non darti pena: così si vuole in Cielo, dove si può ciò che si vuole, e non chiedere altro.»



Quinci fuor quete le lanose gote
al nocchier de la livida palude,
99 che 'ntorno a li occhi avea di fiamme rote¹².

Ma quell'anime, ch'eran lasse e nude,
cangiar colore e dibattero i denti,
102 ratto che 'nteser le parole crude¹³.

Bestemmiavano Dio e lor parenti,
l'umana spezie e 'l luogo e 'l tempo e 'l seme
105 di lor semenza e di lor nascimenti¹⁴.

Poi si ritrasser tutte quante insieme,
forte piangendo, a la riva malvagia
108 ch'attende ciascun uom che Dio non teme.

Caron dimonio, con occhi di bragia¹⁵
loro accennando¹⁶, tutte le raccoglie;
111 batte col remo qualunque s'adagia¹⁷.

Come d'autunno si levan le foglie
l'una appresso de l'altra, fin che 'l ramo
114 vede a la terra tutte le sue spoglie¹⁸,

similmente il mal seme d'Adamo
gittansi di quel lito ad una ad una,
117 per cenni, come augel per suo richiamo¹⁹.

Così sen vanno su per l'onda bruna,
e avanti che sien di là discese,
120 anche di qua nuova schiera s'auna²⁰.

(da *Inferno*, canto III)

12. Quinci ... rote: Da questo momento si quietarono le pelose guance al nocchiero del grigio paludoso fiume, che aveva intorno agli occhi come dei cerchi rossi e fiammeggianti per l'ira.

13. Ma quell'anime ... crude: Ma quelle anime, che erano affrante e nude, cambiarono colore e batterono i denti, appena udirono le parole minacciose.

14. Bestemmiavano ... nascimenti: Maledicevano Dio e i loro genitori, l'umanità e il luogo e il momento e il seme del loro concepimento e della loro nascita.

15. bragia: fuoco.

16. accennando: facendo cenni.

17. s'adagia: indugia, esita.

18. Come ... spoglie: Come d'autunno cadono le foglie una dopo l'altra, finché il ramo non le vede tutte per terra.

19. similmente ... richiamo: così i malvagi discendenti (*mal seme*) di Adamo a uno a uno si gettano da quel lido, ubbidendo ai cenni di Caronte, come un uccello al richiamo.

20. Così ... s'auna: Così se ne vanno su per l'onda bruna e, prima che siano scese sull'altra sponda, una nuova schiera si raduna su questa.

DAL TESTO ALLE COMPETENZE

ANALIZZARE

1. Descrivi **Caronte** seguendo le indicazioni.

- ▶ Ruolo di Caronte nell'Inferno: _____
- ▶ Caratteristiche fisiche: _____
- ▶ Caratteristiche comportamentali: _____

2. In che modo Virgilio riesce a placare, acquietare Caronte?

3. Come vengono rappresentate le anime dei dannati?

4. I dannati piangono fortemente perché: (indica con una crocetta la risposta esatta)

- ☐ a si sono pentiti dei loro peccati
- ☐ b pensano ai dolori e ai mali che li attendono
- ☐ c sperano in tal modo di persuadere Caronte a non trasportarli sulla riva opposta

GLI STRUMENTI E IL LINGUAGGIO DEL POETA

5. In questi versi sono presenti due figure retoriche: la **similitudine** e la **metafora**.

- ▶ «Come d'autunno si levan le foglie... similmente il mal seme d'Adamo...»: si tratta di una _____
- ▶ «... mal seme d'Adamo.» *Mal seme* sta per «malvagi discendenti»: si tratta di una _____

PRODURRE

6. **PARLARE**. Secondo i Greci e i Romani, **Caronte** era il traghettatore degli Inferi, cioè colui che trasportava le anime dei morti al di là del fiume infernale Acheronte. Chi non aveva ricevuto gli onori funebri era però costretto a vagare in eterno nei pressi del fiume. Prima di Dante, Caronte aveva trasportato altri vivi nell'Ade, come la dea Persefone, Enea, Ercole, Ulisse e anche san Paolo.

Virgilio, nel libro VI dell'*Eneide*, delinea un ritratto del «traghettatore orrendo» che Dante riprende nel canto III della *Divina Commedia*. Leggi i versi di Virgilio: quali somiglianze noti fra il Caronte virgiliano e quello dantesco?

Traghettatore orrendo, guarda quest'acque ed il fiume
Caronte, irto, pauroso: a lui lunga dal mento,
bianca scende la barba incolta, sbarra occhi di fiamma;
sordido dalle spalle gli pende, annodato, il mantello.
Da solo spinge col palo la barca e le vele governa,
dentro il suo livido scafo i corpi trasporta,
vecchissimo: ma cruda e calda è la vecchiezza del dio.

(da *Eneide*, trad. di R. Calzecchi Onesti, Einaudi, Torino, 1981)

Mettiti alla prova

Leggi attentamente il seguente testo e poi esegui gli esercizi.

I tempi sono cambiati

Brunella Gasperini

TEMI



1. **fiacca**: debole.

2. **licenziando ... madre**: smettendo di parlare, con un gesto indifferente, della lingua della propria patria, cioè l'italiano.

3. **ha preso**: ha assunto.

4. **Bianchina**: macchina utilitaria di lusso, progettata e prodotta alla fine degli anni Cinquanta del Novecento.

5. **constatare**: notare, mettere in chiaro.

6. **sarcastica**: pungente, beffarda.

Mio fratello ha compiuto diciotto anni e subito mio padre, che da un pezzo fremeva, *zac*, gli ha regalato l'automobile. Piccola, di seconda mano, e a rate, ma sempre automobile. Mia madre era contraria, naturalmente.

«È anche troppo una Bestia, in famiglia» diceva.

La Bestia è la nostra vecchia automobile. Grossa, pacifica, una specie di pachiderma a motore: mia madre le si è affezionata appunto perché, più che a un'automobile, assomiglia a una bestia. Una delle più spiccate caratteristiche di mia madre, come si sa, è l'amore per le bestie. Un'altra spiccata caratteristica è la sua allergia per tutto ciò che è macchine, meccanismi, motori (fa eccezione la macchina da scrivere, purché sia qualcun altro a cambiarle il nastro). Figurarsi se voleva un'altra auto.

«Non è per te!» le ha detto mio padre. «È per tuo figlio.»

«Peggio. Fai un sacco di urli per i figli viziati, da me naturalmente, e poi sei tu che gli compri l'automobile.»

«Quante storie!» ha detto mio padre, come sempre quando non sa cosa dire. Poi gli è venuta in mente qualche fiacca¹ giustificazione: «Tutti i suoi compagni ce l'hanno» ha detto. «E poi un premio per la maturità glielo dovevamo ben dare.»

«Se ben ricordo» ha detto mia madre «la maturità non l'ha ancora finita.»

«Perché? Per quella buffonata dell'italiano?» ha detto mio padre, licenziando con un gesto noncurante la lingua madre². «È come se l'avesse già in tasca, la maturità. Con due sette, pure. Volevi non fargli il regalo?»

«A te» ha chiesto mia madre «cosa ti hanno regalato, per la maturità?»

Mio padre ha preso³ per un momento un'aria spaesata. Poi ha reagito: «I tempi sono cambiati» ha detto.

«Quando si vuol far passare per giusta una cosa ingiusta, si dice sempre che i tempi sono cambiati» ha detto mia madre.

«Io ho compiuto diciotto anni da un pezzo» ha detto a questo punto mia sorella. «La maturità l'ho passata con la media del sette e mezzo, ma non ho avuto nessuna automobile.» In realtà non gliene importa niente, dell'automobile. Lei ha il Dario, il Dario ha la Bianchina⁴, altro non chiede alla vita. Le sue rivendicazioni sono solo teoriche. «Neanche un motorino, ho avuto. Tanto per constatare⁵.»

«Tu sei una ragazza!» ha detto mio padre.

«Oh già. Sicuro. Appunto» ha detto mia sorella con voce sarcastica⁶. «Mamma, a te la parola.»





7. canaste: la canasta è un gioco di carte che si fa con due o più mazzi di cinquantadue carte ciascuno.

8. redazione: ufficio della casa editrice in cui lavorano i redattori, cioè coloro che curano la stesura e la revisione dei testi da pubblicare.

9. botoli: cani corti, tozzi, ringhiosi.

10. cachet: compresse antidolorifiche.

«Se ti aspetti che mi batta con tuo padre per la parità dei sessi, ti sbagli» ha detto la mamma. «Non con tuo padre! Ma sentiamo l'interessato. Cosa ne dice, dell'automobile, l'interessato? Maurizio, di' il tuo parere» lo ha incitato mia madre.

«I genitori siete voi» ha detto mio fratello. Il tono significava: *se mi regalate un'automobile, mica posso tirarvela in testa. Onora il padre e la madre.*

La verità era che fremeva di mettersi al volante.

E così mia madre ha ceduto.

«Vuoi mettere» le dice adesso mio padre per confortarla «la comodità di una macchina piccola, in città? E poi così adesso avrai qualcuno che ti porta in giro, quando io non ci sono, a fare gli acquisti, dalla sarta, dal parrucchiere, a trovare le amiche...» E a sentirlo pare che mia madre sia una di quelle tipe che passano la vita, portate dall'autista, tra canaste⁷, sfilate, istituti di bellezza e boutique, mentre tutti sanno benissimo che esce solo mezz'ora alla mattina per fare la spesa alla cooperativa all'angolo e un pomeriggio alla settimana per andare in redazione⁸.

Mia madre non discute più. Tanto ormai l'automobile c'è e lei è del parere che è inutile piangere sul latte versato. Anzi, sta cercando di affezionarsi anche alla Sottobestia, come lei la chiama. Così piccola e fracassona, dice, che le pare uno di quei botoli⁹ ringhiosi che mordono i calzoncini a tutti.

Così mio fratello ha fatto scuola guida (studiava molto più che per gli esami), si è preso la patente in men che non si dica e adesso scorrazza come niente avanti e indietro per l'accidentata strada del lago, con grappoli di ragazzi a bordo, guizzando tra macchine e pullman d'ogni nazionalità e volume, tra grattate tremende, frenate infernali e spaventevoli cigolii di ruote.

E mia madre a casa deve raddoppiare la razione di tranquillanti e cachet¹⁰ per la paura che ha. Non lo dice, perché non vuole fare la madre noiosa, ma muore di paura; ogni volta che tardiamo ha la faccia stralunata e io provo rimorso e anche mio fratello lo prova, ma che cosa ci si può fare. L'automobile è fatta per usarla.

C'è di buono che, quando è a bordo anche lei, la paura le passa. Viene presa dalla gazzarra generale e dal suo innato spirito sportivo e non solo non ha paura, ma si diverte moltissimo. Come se la sua presenza bastasse a salvaguardarci da ogni pullman, albero, pirata della strada, muretto, lago.

(da *Noi e loro*, Baldini & Castoldi, Milano, 1999, rid. e adatt.)



VERIFICA SOMMATIVA

1. Quando il fratello dell'autrice compie diciotto anni, subito il padre gli regala l'automobile. Che tipo di automobile?

2. La madre, però, è contraria soprattutto perché: (indica con una crocetta la risposta esatta)

- ☐ l'automobile costa troppo
☐ il marito vizia troppo il figlio
☐ il figlio non la vuole

3. Il padre si giustifica affermando che: (indica con una crocetta le risposte esatte)

- ☐ l'automobile è indispensabile per un ragazzo di diciotto anni
☐ tutti i compagni del figlio hanno l'automobile
☐ si tratta di un regalo per la maturità
☐ una sola automobile per una famiglia così numerosa non è sufficiente

4. A quale domanda della madre il padre reagisce affermando: «I tempi sono cambiati»?

5. A un certo punto interviene la sorella. Che cosa fa notare al padre?

6. Quando la madre chiede il parere dell'interessato, cioè del figlio Maurizio, questi che cosa risponde?

7. In quali circostanze l'autrice e il fratello provano rimorso nei confronti della madre e perché?





8. Come si comporta la madre quando è a bordo dell'automobile?

9. Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni, relative alla madre, sono vere o false.

- | | | |
|--|----------------------------|----------------------------|
| • Ama gli animali. | ☐ V | ☐ F |
| • È appassionata di macchine e motori. | ☐ V | ☐ F |
| • Conduce una vita appartata. | ☐ V | ☐ F |
| • Lavora per una casa editrice. | ☐ V | ☐ F |
| • È sempre tranquilla, mai ansiosa. | ☐ V | ☐ F |

10. Il padre viene descritto come un uomo: (indica con una crocetta le risposte esatte)

- ☐ arrendevole
- ☐ abile a far passare per giusta una cosa ingiusta
- ☐ che ha una scarsa considerazione dell'italiano, come materia scolastica
- ☐ favorevole alla parità dei sessi

11. Chi è il narratore?

12. Come definiresti il linguaggio usato dall'autrice?

- ☐ Colloquiale, vivace, con frequente inserimento di battute di dialogo
- ☐ Di registro alto, formale

13. Nelle seguenti frasi spiega il significato dei termini o delle espressioni evidenziate.

- «... è del parere che è inutile **piangere sul latte versato**.»: _____

- «... si è preso la patente **in men che non si dica**...»: _____

- «... ogni volta che tardiamo ha la faccia **stralunata**...»: _____

- «Viene presa dalla **gazzarra** generale...»: _____

COMPLEMENTI PREDICATIVI E COMPLEMENTO DI VOCAZIONE

- Il complemento predicativo è un nome o un aggettivo che si riferisce al soggetto o al complemento oggetto e completa il significato del verbo.
- Il complemento predicativo del soggetto si incontra con i verbi copulativi: sembrare, parere, diventare, rimanere, riuscire, risultare, nascere, vivere, morire ; i verbi passivi: essere chiamato / soprannominato / detto, essere eletto / nominato, essere stimato / giudicato .
- I verbi, che al passivo reggono il complemento predicativo del soggetto, all'attivo reggono il complemento predicativo dell'oggetto: chiamare, soprannominare, dire, eleggere, nominare, stimare, giudicare

Riconosci il complemento predicativo e indica se è predicativo del soggetto (S) o dell'oggetto (O)

- 1 Questa pizza mi sembra salata. (S)
- 2 Marco è stato eletto rappresentante di classe. (____)
- 3 I compagni hanno eletto Marco rappresentante di classe. (____)
- 4 Hanno soprannominato Luigi "sgobbone". (____)
- 5 Luigi è stato soprannominato "sgobbone". (____)
- 6 È diventata magra come un chiodo. (____)
- 7 È vissuto da ricco ed è morto povero. (____)
- 8 Da tutti è giudicato uomo onestissimo. (____)
- 9 Tutti lo giudicano uomo onestissimo. (____)
- 10 Il compito risulta insufficiente. (____)

2 Inserisci i complementi predicativi senza i quali la frase è incompleta: "palla di lardo", responsabile, "La storta", Trinità, rappresentante.

- 1 Quella via è tutta curve tanto che è detta _____.
- 2 È un po' grasso, ma non è giusto chiamarlo _____.
- 3 Vogliamo eleggere Giulio _____ di classe?
- 4 Mio padre è stato nominato _____ della sicurezza.
- 5 "Lo chiamavano _____" è il titolo di un film o di un romanzo?

Il complemento di vocazione

- Il complemento di vocazione è un nome che indica la persona a cui rivolgiamo il discorso. In genere è separato dal resto della frase dalla virgola: Salve, gente. Marco, tutto ok? Signore, aiutami tu.

3 Sottolinea il complemento di vocazione.

- 1 Ora, ragazzi, ascoltate.
- 2 Prego, signora, dica pure.
- 3 No, caro mio, non credo sia andata così.
- 4 Marco, vieni con me, accompagnami.
- 5 Ragazze, zitte per favore.
- 6 Comunque, Francesco, io non la penso come te.
- 7 Mamma, non credere che sia stato io.
- 8 Valeria, dove vai?
- 9 Ehi, ragazzi, che facciamo?
- 10 Entri pure, signor Rossi, ora tocca a lei.

COMPLEMENTO DI CAUSA E COMPLEMENTO DI FINE

Qui si muore di freddo; di freddo

indica la causa, il motivo di ciò che accade: perché? per quale motivo mi sembra di morire? Per il freddo, quindi di freddo è un complementi di causa.

– **Il complemento di causa** è un nome preceduto dalle preposizioni “a” (A quella notizia tutti si commossero), “per” (Per il raffreddore resterò a casa), “da” (Il bambino gridava dal dolore), “di” (Ti pentirai di questa tua azione) o dalla locuzione “a causa di” (A causa del brutto tempo la partita è stata sospesa). • **Il complemento di fine** indica il fine, lo scopo di un’azione o lo scopo a cui è destinato un oggetto. È un nome preceduto dalle preposizioni “a” (A protezione del porto costruiscono nuovi moli), “in” (L’avvocato parla in difesa dell’accusato), “per” (Parlo per il tuo bene), “da” (Mi piacciono le tue scarpe da tennis), “di” (In panchina c’è il portiere di riserva) o dalla locuzione “a fine di” (Te lo dico a fin di bene).

1 Individua e sottolinea i complementi di causa. 1 Si soffocava dal caldo e abbiamo aperto la finestra. 2 Alla notizia fece salti di gioia. 3 I tuoi compagni sono stati puniti per causa tua. 4 Non ti reggi in piedi dal sonno, a che ora sei andato a letto? 5 Sei contento dei tuoi bei voti? 6 Con questo chiasso non riesco a dormire. 7 Il cane tremava di paura ai boti dei fuochi d’artificio. 8 Abbiamo chiuso tutte le finestre a causa delle zanzare. 9 Le finestre sono sporche e nere di polvere. 10 Con questa batosta la posizione in classifica è definitivamente compromessa.

2 Individua e sottolinea i complementi di fine. 1 Gli studenti hanno lavorato con impegno per la riuscita della rappresentazione. 2 Giovedì ci sarà in piazza una manifestazione per la pace. 3 A cena abbiamo bevuto un buon vino da pasto. 4 L’insegnante ha preso in visione i libri di testo del prossimo anno scolastico. 5 Ero venuto per una breve visita, ma ora penso di restare fino all’ora di cena. 6 Durante la seconda guerra mondiale molti giovani hanno combattuto per la libertà. 7 In vista delle Olimpiadi il mondo sportivo è in fermento. 8 La sala da pranzo è troppo stretta e scomoda per ospitare tanti amici. 9 Quando sono in montagna mi piace andare per funghi. 10 Spesso i genitori rimproverano i figli per il loro bene.